



COMUNICATO

Il Consiglio Direttivo della NBHA ITALIA sta cercando di lavorare sinergicamente con ACSI e il territorio in modo tale da riuscire a dare dei suggerimenti di condotta opportuni per muoversi all'interno di questa moltitudine di decreti. Non concorda assolutamente con quanto è stato interpretato da altri enti del settore e crede che le informazioni siano manipolate al fine di ottenere approvazioni. Il Consiglio è consapevole che questo momento di instabilità stia creando forti tensioni all'interno dei Centri e tra l'opinione pubblica, ma ci si auspica ad una massima collaborazione tra tutti i soci.

Nella delicata fase di passaggio dalla FASE 1 alla FASE 2 e nell'attesa di conoscere quanto emesso da ogni singola Regione grazie al lavoro da un avvocato da noi nominato, ricordiamo ad oggi che ci atteniamo al DPCM del 26 Aprile scorso.

Si riporta quanto scritto all'articolo 1, lettera g, del suddetto decreto, ad oggi soggetto a molte interpretazioni:

“sono **sospesi gli eventi e le competizioni sportive** di ogni ordine e disciplina, in luoghi pubblici o privati. Allo scopo di consentire la graduale ripresa delle attività sportive, nel rispetto di prioritarie esigenze di tutela della salute connesse al rischio di diffusione da COVID-19, **le sessioni di allenamento degli atleti**, professionisti e non professionisti - **riconosciuti** di interesse nazionale dal Comitato olimpico nazionale italiano (**CONI**), dal Comitato Italiano Paralimpico (**CIP**) e dalle rispettive **federazioni**, in vista della loro partecipazione ai giochi olimpici o a manifestazioni nazionali ed internazionali - sono consentite, nel rispetto delle norme di distanziamento sociale e senza alcun assembramento, a porte chiuse, per gli atleti di discipline sportive individuali. **A tali fini, sono emanate, previa validazione** del comitato tecnico-scientifico istituito presso il Dipartimento della Protezione Civile, **apposite Linee-Guida**, a cura dell'Ufficio per lo Sport della Presidenza del Consiglio dei ministri, su proposta del CONI ovvero del CIP, sentita la Federazione Medico Sportiva Italiana, le Federazioni Sportive Nazionali, le Discipline Sportive Associate e gli Enti di Promozione Sportiva”.

ATTENZIONE!!! L'articolo esplica il riconoscimento di atleti di interesse nazionale da parte di CONI, CIP, e FEDERAZIONI, motivo per il quale allo stato attuale sono da ritenersi **esclusi** gli atleti riconosciuti da **Enti di Promozione Sportiva e Discipline Sportive Associate**.

Auspichiamo che il CONI, dopo aver dato la possibilità a pochi eletti (e non tutti come alcuni stanno sostenendo) possa rivedere alcune posizioni e dare indicazione ai soci delle EPS e DSA, in modo tale da poter consentire, anche a loro, una ripresa graduale degli allenamenti.

A questo proposito rendiamo partecipi tutti i soci che il giorno 4 maggio ci sarà un incontro tra gli esponenti del CONI e i vari portavoce al fine di fare luce su come comportarsi e adottare tutti, compresi EPS e DSA, linee guida comuni, senza interpretazioni personali.

Ad oggi, fino all'uscita di nuove disposizioni nazionali, l'unica cosa possibile (ma in non tutte le Regioni e Comuni, quindi è responsabilità del soggetto reperire l'informazione) da parte del cavaliere è poter raggiungere il proprio animale al fine di assicurare il suo benessere sia dal punto di vista dell'alimentazione che dal punto di vista di un regolare e quotidiano esercizio fisico. Pertanto, previo accordo con il centro di riferimento, che autorizza il socio a prendersi cura del proprio equide, lo stesso per il tempo necessario alla eventuale somministrazione di cibo e/o passeggiata, unicamente alla corda, all'interno del centro stesso e rispettando le norme di contenimento COVID-19.

Verrà fornito, a chi ne farà richiesta in segreteria, un documento da compilare, che autorizza da parte delle strutture e certifica il motivo dello spostamento da parte del cavaliere.

Consapevoli che il momento è difficile, che le autonomie regionali ad oggi stanno prendendo iniziative indipendenti da quanto emanato dal Ministro Conte (vedi caso Liguria e Calabria diffidata), il Consiglio Direttivo rimane vicino e a disposizione dei suoi soci.

Uniti, torneremo di nuovo in campo.